SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00244614
ESC - Ente schedatore	S255
ECP - Ente competente	S255
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	camaldolese
OGTN - Denominazione	Chiesa di S. Maria Maddalena
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	SS
PVCC - Comune	Chiaramonti
PVCV - Altre vie di comunicazione	Strada Sassari-Chiaramonti
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Chiaramonti
CTSF - Foglio/Data	catasto terreni-11
CTSN - Particelle	100 parte

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	8.789234
GPDPY - Coordinata Y	40.744374
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	Google maps
GPBT - Data	2021
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	maestranze locali
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi storica
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	proprietà
RENN - Notizia	L' Angius (in Goffredo Casalis, dizionario geografico stori- co-statistico commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, IV, Torino 1837 pp. 645-658) nel secolo scorso la riteneva la "parrocchiale della deserta villa di "Orria - piccinna" nell'ex curatoria dell'Anglona e nella diocesi di Ampurias, ora unita "acque pricipaliter" a quella di Tempio. Il titolo della vicaria o priorato di S. Maria de Orrea Pichina fu donato il 10 luglio 1205 dall'illustre matrona sarda donna Maria De Thori all'ordine dei Camaldolesi. Questa, sposa del nobile turritano Pietro de Maroniu e zia del giudice di Torres Comita II, aveva conferito in dono due chiese di suo diritto, l'una Santa Maria de Orrea Picchina o Pithinna, l'altra S. Giusta, con servi, ancelle, case, selve, terre, animali, e alcune campagne nell'agro di Nughulvi (attuale Nulvi) all'eremo di Camaldoli per esso al priore generale Martino al quale pure concesse la libera elezione del rettore e la deposizione dei monaci. Il vescovo di Ampurias, pur consentendo la "collatio" e "l'institutio canonica al generale camaldolese, riservò a se i diritti episcopali. L'insediamento stabile dello stanziamento camaldolese in Sardegna fu dovuta alla illuminata generosità di Costantino di Torres inizialmente (1112) limitata alla zona meridionale del Giudicato di Torres al confine coll'arborense. I monaci di Camaldoli, richiesero ed ottennero la conferma della donazione originaria con atto del 1° luglio 1210 al quale presenziarono il giudice Comita, Mariano, suo figlio e alcuni altri congiunti della De Thori. Un altro importante documento

	datato Novembre 1209 attesta con sicurezza della donazione ed appartenenza della chiesa ai camaldolesi: il famoso diploma imperiale del guelfo Ottone IV nel quale, confermando ai camaldolesi i loro monasteri, si elenca espressamente tra tutti gli altri, anche quello sardo Orrea Pichiana. Alcuni atti generalizi, emanati da priori di Camaldoli nella seconda metà del Milleduecento, per provvedere anche ad altri cenobi sardi, riportano continuamente della Vicaria di S. Maria, a dimostrazione dell'importanza ad essa conosciuta. [...] L'atto di donazione fissa al 1205 l'impianto originario ad aula mononavata con abside orientata sud-est copertura lignea. Si può ipotizzare che la costruzione de. fianchi e della facciata nel primo quarto del XII sec. possa essere opera delle stesse maestranze che lavorarono al S. Antonio di Salvenero di Ploaghe. Si può ipotizzare un intervento successivo che la abbia dotata dei bracci del transetto e facto assumere attuale iconografia a croce commissa, nel contempo si provvide anche a dotare l'aula, già coperta in legname, e i bracci del transatto di volte a botte.
RENF - Fonte	Relazione storico-artistica allegata al DM del 21/08/95
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIII
RELI - Data	1205
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIII
REVI - Data	1210
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	restauro
RENN - Notizia	Nella facciata della chiesa risulta murato un concio che riporta un'iscrizione in caratteri gotici che fa riferimento a restauri eseguiti in data successiva all'anno 1300.
RENF - Fonte	Relazione storico-artistica allegata al DM del 21/08/95
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIV
RELI - Data	1300
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIV
REVI - Data	1300
REVX - Validità	post
IS - IMPIANTO STRUTTURALE	
	L'edificio deve oggi la sua configurazione ad interventi susseguitisi nel tempo sia strutturali che di dettaglio. L'atto di donazione fissa al 1205 l'impianto originario ad aula mononavata con abside orientata sud-est copertura lignea. Si può ipotizzare che la costruzione de. fianchi e della facciata nel primo quarto del XII sec. possa essere opera delle stesse maestranze che lavorarono al S. Antonio di Salvenero di Ploaghe. Si può ipotizzare un intervento successivo che la abbia dotata dei bracci del transetto e facto assumere attuale iconografia a croce

IST - Configurazione strutturale primaria	commissa, nel contempo si provvide anche a dotare l'aula, già coperta in legname, e i bracci del transatto di volte a botte. La tessitura del paramento litico appare regolare nell'organismo mononavato mentre nei due bracci, e in parte della absidiola questa assume andamento talvolta disordinato e registra l' introduzione ci materiale minuto calcareo, a testimonianza di interventi successivi operati sul manufatto ad integrare crolli. La teoria di archetti pensili che decora la sommità dell'intero edificio sacro mononavato è realizzata in calcare mentre il braccio destro ne conserva alcuni esemplari in trachite rossa. La facciata è forata da una finestrella cruciforme che si ripete analoga nel retro prospetto; su quest'ultimo si conservano gli alloggi per due bacini ceramici; l'illuminazione è assicurata da monofore centinate e a doppia strombo.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
CDGS - Indicazione specifica	Parrocchia di S. Matteo
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1089/1939, art. 21)
NVCE - Estremi provvedimento	1995/08/21
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1647943684431
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	riproduzione del provvedimento di tutela
FNTD - Data	1995/08/21
FNTN - Nome archivio	SABAP_SS
FNTS - Posizione	SABAP_SS
FNTI - Codice identificativo	New_1647945587460
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Casula, Alma
FUR - Funzionario responsabile	Dettori, Maria Paola
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2021
RVMN - Nome	Mereu, Alessandro

AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	La descrizione contenuta nella relazione storico-artistica è stata inserita nel campo IST.